

## all'interno:

## Più valore al lavoro industriale

Elena Donazzan

(Assessore all'Istruzione, formazione e lavoro Regione Veneto)

# La libertà di scegliere Fabio Storchi

(Vice Presidente Federmeccanica)

# Non credete alle favole! Giuseppe Zigliotto (Presidente Confindustria Vicenza)

## Tecnico è un'altra cos

Lorenzo Gaggino
(Dirigente Scolastico ITIS A. Rossi - Vicenza)

Giuseppe Caldiera (Direttore Generale Fondazione CUOA)

Chimica. Il successo... si trova nelle piccole cose

## **Informatiche controcorrente**

Creative, originali, fantasiose e un po' hacker

Meccatronica Un po' più che meccaniche



Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



#### Promosso da

#### **Fondazione CUOA**

Centro Universitario di Organizzazione Aziendale Villa Valmarana Morosini 36077 - Altavilla Vicentina

in collaborazione con: Confindustria Vicenza (IT) Federmeccanica (IT) ITIS A. Rossi di Vicenza (IT) Regione del Veneto - Direzione Lavoro (IT)

HK Projectgesellshaft (DE)
Danube University (A)
Fortuito (HU)
Społeczna Akademia Nauk (PL)
VHTO (NL)

Distribuzione gratuita

Novembre 2012 www.wite.it info@wite.it Tel. 0444/333850 Fax 0444/333986

#### CAPO REDATTORE:

Roberta Paolini Ufficio Stampa Fondazione CUOA www.agenziamedialab.com

#### HANNO COLLABORATO

Erika Bortolaso Elisabetta Piccin Roberta Tescari Anna Tombesi Martina Vaccaro









04>più valore al lavoro industriale di Elena Donazzan

05>La libertà di scegliere di Fabio Storchi

06>Non credete alle favole! di Giuseppe Zigliotto

07>Tecnico è un'altra cosa di Lorenzo Gaggino e Giuseppe Caldiera

10>Informatiche Controcorrente

14>II successo...si trova nelle piccole cose

18>un po' più che meccaniche

20>II girl's day approda in Veneto

21>sitcom giocare a far carriera

*fIRME* 

# **AVORO INDUSTRIALE**

I giovani devono poter dare il loro contributo alla creazione della società di domani, in molti modi, ma specialmente attraverso il lavoro, che deve essere utile a tutti e gratificante

La Regione del Veneto ha a cuore le sorti dei propri ragazzi e delle proprie ragazze e per questo motivo si pone costantemente l'obiettivo di attuare politiche che tengano in considerazione i loro bisogni e siano volte a consentire la realizzazione sociale e personale dei giovani.



i giovani d e b b a n o poter dare il loro contributo alla crea-zione della società di domani in molti modi ma specialmente attra-verso il lavoro, che deve quindi essere utile a

tutti e gratificante per chi lo svolge.

Da anni ormai, ci dicono i dati, esiste una situazione paradossale in cui ci sono giovani che cercano lavoro senza trovarlo, e imprese che cercano lavoratori senza trovarli. Questo avviene perché le competenze che si acquisiscono a scuola o in formazione non sono congruenti con le richieste del

Le richieste del mercato che rimangono insoddi-

sfatte riguardano spesso profili di diplomati e laureati in materie tecniche e scientifiche che sono scelti prevalentemente dai maschi.

Tuttavia non esistono motivi fondati per cui alcu-ne professioni debbano essere precluse alle donne, anzi i risultati scolastici delle ragazze induco-no a credere che esse potrebbero ricoprire ruoli di rilievo nelle imprese manifatturiere.

Le ragazze molto spesso non prendono in conside-razione l'idea di una istruzione tecnica perché per cultura dominante si crede che questa sia rivolta soprattutto ai ragazzi. Il modo di produrre e le mansioni lavorative nell'industria manifatturiera però, sono profondamente cambiate negli ultimi decenni e di conseguenza anche l'idea che si ha di

tale ambito lavorativo deve essere aggiornata. Anche attraverso lo scambio di esperienze con al-tri paesi europei, la Regione sta sviluppando precise politiche per rompere stereotipi e pregiudizi e dare una corretta informazione ai giovani e alle ragazze in particolare. Bisogna ridare valore sociale al lavoro industriale e promuovere la formazione tecnica e scientifica come mezzo idoneo a crearsi un futuro

Questa rivista e la realizzazione di momenti di incontro e conoscenza tra le ragazze e le imprese sono tra gli strumenti e le politiche che la Regione mette in campo per raggiungere questi obiettivi. Auguro a tutte le ragazze e alle loro famiglie di trovarvi spunti interessanti per le proprie scelte scolastiche e professionali.

#### Elena Donazzan

Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Regione Veneto

Federmeccanica ha aderito con convinzione al progetto, perché il gusto di scegliere liberamente sia supportato da nuovi stimoli e conoscenze che facciano comprendere alle ragazze l'importanza di investire sul proprio



schile

tivi socio-culturali sono considerate di prerogativa ma-

Certamente il fatto che siano poche le ragazze iscritte può essere di per sé un disincentivo per le esponenti del genere femminile, tuttavia ci sono anche altri fattori quali: il condizionamen-to sociale in base al quale si tende a considerare gli istituti tecnici scuole di serie B, dove si studia poco e frequentate, perciò, dagli studenti peggio-ri; l'immagine del lavoro nella fabbrica legato a un'industria e a un'organizzazione del lavoro or-mai molto lontane dalla realtà; l'idea che tra le caratteristiche necessarie per lavorare nell'industria prevalga la forza fisica. Tutto questo non risponde più al vero. Quello che emerge in modo inconfutabile è quindi la mancanza di un efficace sistema di orientamento dei giovani che si appre stano a definire il loro percorso scolastico.

Federmeccanica da anni si sta impegnando, insieme alle Associazioni industriali e alle Istituzioni, perché si realizzi un cambiamento culturale

che valorizzi l'istruzione tecnica quale incrocio tra cultura scientifica, cultura umanistica e cultura leonardiana ossia cultura tecnica e diffonda il nuovo modello produttivo industriale italiano il cui cuore è nella progettazione, nell'innovazione e nella ricerca.

Potersi avvalere di un percorso di studi che for-nisce le conoscenze e le esperienze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro e, allo stesso tem-po, offre la possibilità di proseguire gli studi accedendo all'università, significa fare una scelta con-sapevole a favore della propria libertà: non solo libertà di iniziare subito a lavorare o di proseguire Ilberta di iniziare subito a lavorare o di proseguire gli studi ma soprattutto libertà di capire quale attività lavorativa si preferisce e per la quale ci si vuole preparare anche grazie agli stage e all'alternanza scuola lavoro, che gli istituti tencici offrono dopo la riforma dell'istruzione tecnica del 2008. Come si può credere che queste libertà apparten-gano solo al genere maschile?

Per questo Federmeccanica ha aderito con convinzione al progetto WITE (Women In Technical Education), perché il gusto di scegliere liberamente sia supportato da nuovi stimoli e conoscenze che facciano comprendere alle ragazze l'importanza di investire sul proprio futuro.

> Fabio Storchi Vice Presidente Federmeccanica

*fIRME* 

In un mondo del lavoro in continua evoluzione e nel quale i punti di riferimento tradizionali stanno mutando profondamente, Confindustria da tempo insiste nel dire che le qualità necessarie per viverlo da protagonisti sono cultura, flessibilità e competenze, da utilizzare in una organizzazione produttiva nella quale non esistono più professioni e ruoli solo femminili o maschili.

Ecco perché da tempo sottolineiamo i valori della preparazione tecnico-professionale e intendiamo promuoverla anche verso "l'altra metà del cielo". L'istruzione tecnica, infatti, è una vera e propria palestra d'innovazione per tutti, perché si basa su conoscenze e competenze che possono essere immediatamente spese nel mondo del lavoro ed essere messe a frutto anche nei percorsi universitari. Ma la componente fem-



dell'universo rosa della nostra gioventù

Essere preparati e saper andare oltre i cliché della tradizione è una carta vincente per affrontare il mondo del lavoro con prospettive solide: lo sguardo attento del tecnico di laboratorio, la precisione nella progettazione meccanica o nell'analisi chimica, il rigore della contabilità non sono attributi maschili o femminili, ma professionalità che si acquisiscono in un percorso di studi adeguato e affrontato con impegno.

Si tratta di messaggi che cerchiamo di trasmettere alle ragazze e alle loro famiglie attraverso le nostre attività di orientamento, con iniziative mirate come il "Progetto Rosa" del Club dei 15 (il raggruppamento delle Associazioni Industriali delle province nelle quali le attività manifatturiere hanno maggiore peso nella formazione del PIL locale, di cui fa parte anche Confindustria Vicenza) per cercare di incidere su schemi mentali e luoghi comuni che vedono gli istituti tecnici, e di conseguenza gli sbocchi professionali nelle imprese manifatturiere, a esclusivo appannaggio dei maschi. Vogliamo sfatare anche il mito della fabbrica fordista, l'idea che l'azienda sia ancora oggi il luogo di un lavoro ripetitivo e poco gratificante: da tempo la realtà produttiva è fatta di alta specializzazione, responsabilizzazione del singolo, lavoro di squadra, crescita professionale.

Ora continuiamo in questo nostro impegno attraverso il progetto WITE, cui abbiamo aderito con profonda convinzione e nell'auspicio di trasmettere nuovi stimoli e nuova progettualità ai docenti e alle famiglie. L'obiettivo è che l'occupazione femminile possa essere realmente presente e diffusa nei più importanti settori produttivi, che rappresentano ricchezza e risorse per il nostro Paese.

Giuseppe Zigliotto Presidente di Confindustria Vicenza



mente aumenta la presenza femminile in molti campi del lavoro e delle professioni, resta quanto mai radicato il preconcetto che la formazione tecnica non sia adatta alle ragazze.

Anche se lenta-

E questo, nel momento della scelta

del percorso formativo dopo la scuola dell'obbligo, produce due effetti negativi: per le ragazze (che si vedono preclusa una larga fetta delle possibilità lavorative) e per le imprese (che dalle doti femminili avrebbero tutto da guadagnare).

Se "tecnico" continua ad essere associato ad ambiente di lavoro disagiato e a fatica fisica, forse non si è colta l'evoluzione dei tempi. Oggi, nella Meccatronica come nella Chimica o nell'Informatica, il tecnico lavora in laboratori, con sofisticati strumenti informatici e i requisiti richiesti sono l'intelligenza, l'intuizione, la precisione, la volontà, la capacità di progettare e l'attitudine a collaborare e a realizzare, che sono sicuramente caratteristiche che non mancano alle ragazze.

Vogliamo impegnarci tutti (genitori, educatori, ragazzi) per liberare queste enormi potenzialità ? Forse si raggiungeranno maggiori e migliori risultati che non stabilendo "quote rosa" per legge.

Prof. Lorenzo Gaggino Dirigente Scolastico ITIS "Alessandro Rossi"

un settore manifatturiero caratterizzato dall'innovazione tecnologica non esistono più ruoli esclusivamente maschili o femminili. L'innovazione tecnologica ha creato nuove opportu-

Unioncamere Excelsior, che monitora le richieste di inserimento lavorativo delle aziende, lo dice apertamente. Circa un 15% delle assunzioni nella regione Veneto restano di difficile reperi-mento. Dato che sale al 16% se si prende in considerazione l'intero contesto italiano.

Siderazione Finicio Concesto italiano.

Ciò significa che, anche in un momento di forte tensione per il mondo del lavoro continuano ad esserci delle professioni introvabili. Secondo Excelsior i problemi nel trovare personale vengono imputati un po' più spesso alla carenza del-le figure ricercate (8%) che non all'inadeguatez-za dei candidati (7%).

Le figure specializzate quindi ci sono, ma ne servirebbero di più. Ed ecco il punto: un paese che vuole percorrere la via del rilancio deve puntare sulla costruzione di un modello industriale in

novativo. In questo solco si muove il progetto WITE (Women in Technical Education) che prende origi-Education), ne proprio dalla consapevolezza che per promuo-vere lo sviluppo e la competitività del Paese, risulta necessario riconsiderare il valore del lavoro industriale e

promuovere la formazione tecnica e

Giuseppe Caldiera

Direttore Gen

#### INFORMATICA



LA PERFETTA IT MANAGER È ORGINALE, SA PRODURRE IDEE INSOLITE E ARGUTE SU QUESTIONI O SITUAZIONI DIVERSE. ALLO STESSO TEMPO È LA PERSONA PIÙ CREATIVA DEL SUO TEAM. T manager, sistemista, programmatore, professioni davvero per soli uomini?
Pare che la prima dote di un esperto IT sia la comunicazione. Un po' tecnico, un po' psicologo, ma anche un po' sociologo e con un pizzico di fantasia più degli altri. Insomma, tutto quello che una donna è già in quanto persona, con in più le competenze che le vengono dagli studi informatici. Non si tratta solo di conoscere il funzionamento dei circuiti elettronici, dei processori e dei chip ma soprattutto di avere un'ottima visione d'insieme. Un informatico sa immaginare qualcosa

che tutti gli altri non vedono. Stupisce il fatto che nel 2012 ci siano ancora ragazze che sognano di diventare veline se si pensa a quali opportunità interessantissime offre il mondo del lavoro oggi. Mai immaginato di diventare un IT manager? Una donna può essere completa con un lavoro che la metta alla prova, che formi il suo cervello prima di tutto il resto. Chi ha detto che una ragazza non può o non deve diventare un'esperta del settore informatico? Nel 2011 in Italia sono state assunte 90 donne nei settori tecnici su un totale di 2240 persone. Un po' poche, se si considera che i corsi universitari sono rivolti indifferentemente a uomini e donne.

Le manager nel settore dell'information technology in Italia parlano di un ambito lavorativo che offre grandi possibilità di carriera e dove le donne, pur essendo ancora poche rispetto ai colleghi maschi, sono molto rispettate ed ambite anche da aziende multinazionali. Si tratta di un lavoro in cui bisogna mettere tanta creatività, oltre alle ovvie e necessarie conoscenze di algebra, calcolo e statistica. La capacità di visualizzazione è d'obbligo. Quell'attitudine ad immaginare fin dal primo momento come potrà diventare qualcosa che ancora non ha forma ma è solo un'idea senza contorni precisi. Va da sè che è richiesta ad una figura professionale di questo genere un'ottima conoscenza dei linguaggi di programmazione e dei pacchetti applicativi, insieme a circuiti elettronici, processori, chip, hardware, software e tutte le questioni tecniche inerenti al lavoro.

La perfetta IT manager è orginale, sa produrre idee insolite e argute su questioni o situazioni date. Allo stesso tempo è la persona più creativa del suo team. Dote, quest'ultima, capace di salvare la squadra da fallimenti terribili in questi tempi di crisi in cui solo la migliore delle idee può vincere.

Pensate al mercato delle applicazioni per tablet e android. Ci sono centinaia di migliaia di proposte e ne compaiono di nuove ogni giorno. Chi scaricherebbe un'app brutta, poco innovativa o inutile?

La scuola che fa per le giovani aspiranti informatiche è un istituto tecnico. E poi prima di escludere voi stesse da una carriera di questo tipo, date uno sguardo a film come Hackers e pensate se davvero quella splendida, arguta Angelina Jolie non è il genere di donna in cui vi potreste riconoscere...



# INFORMATICHE ONTROCORRENT

Un marito e due figli che adora, una laurea in ingegneria gestionale e una tenacia che l'ha portata a diventare una manager IT. E' la storia di Roberta Ballarini, responsabile dei sistemi informativi per IAR Italia.

#### Quali ruoli ha ricoperto dall'inizio della sua carriera ad oggi?

Dopo la laurea in Ingegneria gestionale, dal 1997 al 2001 ho lavorato come ERP consultant e ho iniziato a "fare carriera", passando da junior a project manager. Conclusa questa prima esperienza, ho ricevuto due offerte di lavoro: la prima mi avrebbe portata all'estero per un anno, per cui, ho rifiutato. Avevo trent'anni, ero sposata da poco e non volevo compromettere le scelte fatte fino ad allora ma, a posteriori, me ne sono pentita. La seconda offerta è quella che mi ha resa quella che sono ora, ovvero una IT manager.

#### Secondo lei perché il suo lavoro, ma in generale tutti quelli tecnico-industriali, risultano meno attrattivi per le donne?

Credo che sia soprattutto un fatto culturale. I lavori prettamente maschili si contano sulle dita di una mano per cui si tratta di pregiudizi. E le dirò di più, molti di questi derivano proprio dalla famiglia d'origine. La mia stessa esperienza non è positiva in questo senso: ho litigato per le scelte universitarie che ho compiuto e se non fossi stata decisa com'ero avrei di certo ceduto di fronte alle pressioni dei miei

#### Quali sono, secondo lei, i veri vantaggi che può portare una donna in un mondo appan-

La sensibilità e la dinamicità propri del genere. Le donne sono ottime organizzatrici, molto migliori degli uomini, perché sono abituate a far

coincidere mille impegni familiari e sono più disposte a sopportare la fatica. Ha mai visto un uomo con la febbre? Sembra già con un piede nella fossa! Dovremmo lavorare sulle strutture di supporto alla donna, che al momento non sono un aiuto sufficiente per gestire famiglia e carriera nello stesso tempo. Al momento, è triste dirlo ma è vero, se non hai un aiuto a casa, o scegli la carriera o la famiglia. Io sono fortunata.

#### $Come\, si\, potrebbe\, innescare\, un\, cambiamento$ culturale che porti un numero sempre maggiore di donne ad intraprendere una carriera tecnico-industriale?

Bisognerebbe far leva sull'informazione al momento della scelta della scuola superiore. Io avrei voluto conoscere una donna in carriera. Confrontarmi con una figura femminile che ricoprisse un ruolo di responsabilità in ambito tecnico-industriale per rendermi conto delle reali prospettive a cui avrei potuto andare incontro.

Sarebbe utile, poi, sensibilizzare le famiglie e far capire ai genitori che una carriera tecnica non porta via nulla alla femminilità della propria figlia e anzi, è un di più. Infine davvero utile, secondo me, sarebbe un concorso a premi rivolto alle ragazze di terza media. Qualcosa come la presentazione di un elaborato oppure la realizzazione di un progetto da svolgere nei laboratori dell'Itis in cui studiano. Insomma, mettiamo alla prova le nostre ragazze e facciamo capire loro di che pasta sono fatte.



#### Come mai hai scelto di studiare informatica? Mi affascina molto la tecnologia. E poi perché una ragazza non dovrebbe scegliere informati-

ca? E' come stupirsi se uno studente maschio frequenta il liceo linguistico: chi ha detto che una materia debba essere appannaggio maschile o femminile? Siamo nel 2012!

#### Qual è stata la molla che ti ha fatto scegliere proprio Informatica?

All'inizio ero indecisa ma credo siano stati i professori a capire prima di me che la tecnologia era la strada giusta. Mi hanno fatto notare che ero portata per i grafici, la risoluzione dei problemi nei pc dei miei compagni...

#### Ti sei mai sentita "diversa" dalle tue coetanee per questa scelta?

Assolutamente no. Mi dà molto fastidio, però, quando le persone che mi sentono dire che studio Informatica si stupiscono come se avessero visto un ufo. Ragazzi, che problema c'è? Quando scoprono che sono l'unica capace di sistemargli il tablet sono contenti però, chi sa come mai.

#### Pensi che questa scelta ti darà maggiori opportunità di carriera?

Spero di sì, anche perché a quanto ne so le professioni cosiddette femminili sono malpagate e inflazionate. E poi mi vedo più come hacker che come centralinista.

PERCHT
...ha fumiliarità con luso dei PC e passione per l'informatica
...ha interesse per le discipline tecnico-scientifiche ele settou...pensu che le infrastrutture delle telecomunicazioni siano uno
strumento di competizione per il sistema paese
...vuole stare al pusso con l'innocazione tecnologica

SE aleressato alle telecomunicazioni (analogiche e digitali) e ai vari mezi trasmissivi ...sci consapevole che le tecnologie dell'informazione influiscono su ogni aspetto della vita quotidiana rientato a impiegare le tecnologie per risolvere problemi, anche in modo originale

DO YOU FEEL .... WITE? ( = A WOMAN IN TECHNICAL EDUCATION)



### DAL TECNICO DI LABORATORIO ALL'ADDETTO MARKETING, BUONE OPPORTUNITÀ PER LE DONNE NEL SETTORE CHIMICO. DOPO IL DIPLOMA È PERÒ OPPORTUNA LA LAUREA.

osa hanno in comune il vostro braccialetto placcato oro e l'aspirina che prendete per curare il mal di testa? Entrambi non potrebbero esistere senza gli studi e il lavoro di un chimico. Già, perché la chimica è si la scienza che analizza nel piccolo la natura, ma è anche l'arte che permette di inventare e sviluppare i materiali

Già, perché la chimica è sì la scienza che analizza nel piccolo la natura, ma è anche l'arte che permette di inventare e sviluppare i materiali che compongono tutti i prodotti della nostra vita quotidiana, da quelli più futili a quelli più importanti. Potremmo dire, facendo un po' di filosofia,

Potremmo dire, facendo un po' di filosofia, che tutto è chimica. Proprio per questo il tecnico chimico è una figura tra le più ricercate nel mondo del lavoro. Certo, oggi ci troviamo in una crisi economica generale, che frena le assunzioni in tutti i campi, ma l'occupazione nell'industria chimica tutto sommato regge. Nel 2012 il 40% delle aziende di questo settore ha previsto di assumere personale, scenario che riguarda sia l'Italia che il Veneto. Decidere quindi di dedicare prima gli studi e poi il lavoro alla chimica può essere un modo per non rimanere disoccupati.

In Veneto la maggior parte degli annunci di lavoro in tale settore sono rivolti in modo uguale a uomini e donne. Anzi, se si leggono i dati si scopre che negli ultimi anni proprio le donne, forse per il mix di razionalità e creatività richiesta, si sono mostrate più brillanti dei coetanei nel lavoro del chimico.

Molti sono i ruoli che in questo campo le donne possono ricoprire con successo. Forse quello più "naturale" è il tecnico di laboratorio, che si occupa della chimica dei prodotti, della loro invenzione e dell'efficienza di tutti gli strumenti di lavoro. C'è poi un profilo che svolge, se vogliamo, un ruolo etico. L'addetto alla sicurezza e protezione ambientale, infatti, verifica che i prodotti siano realizzati con sostanze sicure

#### "Nel 2012 il 40% delle aziende del settore chimico ha previsto di assumere personale, scenario che riguarda sia l'Italia che il Veneto."

per i lavoratori, i consumatori e l'ambiente. E se avete la passione per l'innovazione scientifica, senza dubbio il ruolo più indicato è l'addetto alla gestione dei brevetti e della proprietà intellettuale. Il chimico, infine, può anche dedicarsi al marketing e all'organizzazione delle fiere: per pubblicizzare i prodotti, è bene infatti conoscere di che materia sono fatti.

Insomma, l'offerta è varia. Per riuscire in tutti questi ruoli sono richieste, oltre a conoscenze chimiche, tecniche e informatiche, creatività e organizzazione, attenzione per i dettagli e curiosità, predisposizione alle relazioni personali e leadership.

Non spaventatevi, per fortuna esistono percorsi di studio che permettono di acquisire le competenze necessarie. L'iscrizione agli Istituti Tecnici Industriali è senza dubbio il primo passo. Ma in molti casi è richiesta la laurea in chimica, anche triennale, e per le più ambiziose il dottorato di ricerca. Magari da svolgere all'estero per imparare bene l'inglese.

Il nostro consiglio? Studiate, perché, nonostante la crisi, quasi l'80% dei laureati in chimica trova lavoro, e con un ottimo stipendio!



Da ragazza le piaceva osservare nel piccolo le cose. Poi è arrivata la laurea in chimica, il dottorato di ricerca e oggi Raffaella Volpicelli è capo laboratorio in Zambon Zach System.

## Per quanto riguarda il suo ingresso in azienda, ha incontrato ostacoli di "genere"?

Assolutamente no. Anche perché ho passione verso quello che faccio. Se una persona fa bene il proprio lavoro non ci sono problemi. Inoltre la nostra azienda è un'isola felice: c'è molto rispetto da parte di tutti. Sono a capo di due collaboratori maschi, che riconoscono il mio ruolo senza pregiudizi.

#### Ha una bimba di tre anni: come riesce a coniugare la vita personale con la carriera?

Lavoro 8 /9 ore al giorno, ma non ho problemi a gestire la mia vita privata. Anche grazie all'intelligenza del mio capo, il quale si rende conto che la realizzazione familiare permette alla donna di lavorare meglio.

#### Perché in genere i lavori e i ruoli tecnicoindustriali non risultano attrattivi per le donne?

Sussistono ancora preconcetti. La formazione in Italia è poco orientata all'aspetto pratico e manca un'adeguata informazione sulle materie tecniche, sia a scuola che nelle famiglie.

#### Che consiglio si sente di dare alle ragazze che vogliono intraprendere un percorso formativo e professionale come il suo?

Dare il massimo. In questo ambito si è giudicate per i risultati che si raggiungono e per il modo in cui si raggiunge l'obiettivo. Al di là di tutto, occorre contare sempre sulle proprie capacità.



#### Perché hai scelto la chimica come settore dove tentare il successo professionale?

Ho preferito chimica perché mi incuriosisce sapere come è fatto il mondo che mi circonda. Sono soddisfatta della mia scelta, ma confesso di essere ancora tentata anche dagli altri indirizzi tecnici, perché attraverso l'informatica o l'elettronica potrei ampliare ancora di più le mie conoscenze.

#### Come hai scelto il tuo percorso di studi?

L'ho scelto semplicemente leggendo le materie previste in programma e venendo a visitare la scuola. La visita, in particolare dei laboratori, ha confermato le mie prime impressioni positive e ha suscitato in me il desiderio di iniziare la nuova avventura scolastica

Ti sei mai sentita "diversa" dalle tue coetanee per aver intrupreso un percorso di studi tecnici, che per consuetudine e cultura di solito si considera maschile?

Alcune volte sì, ma non ci ho mai dato importanza. Anzi, a dire il vero lo considero un valore: mi piace sentirmi diversa e fuori dagli schemi!

#### Pensi che questa scelta un po'controcorrente ti darà maggiori possibilità di carriera?

Penso di sì. Nel mondo del lavoro c'è molta richiesta di figure specializzate in ruoli tecnici. Al di là della passione, ritengo di aver fatto una scelta utile per il mio futuro.



DO YOU FEEL .... WITE? ( = A WOMAN IN TECHNICAL EDUCATION)



ual è il lavoro che garantisce il futuro migliore? E qual è il miglior percorso di studi per prepararsi a quella professione? Non esiste una risposta unica a questa domanda, ma esistono alcuni

criteri per scegliere la propria strada nel modo più corretto. Il primo è quasi scontato: seguire i propri interessi. Mai fare scelte forzate, che portano a vivere con insoddisfazione gli anni trascorsi a studiare. Le passioni, quando non sono irrealizzabili, vanno sempre assecondate. Il secondo è più legato alla natura dei nostri tempi: cercare un percorso versatile e che lasci aperte più strade. Acquisire abilità in campi anperte più strade. Acquisire abilità in campi an-

che molto diversi tra loro, può rivelarsi molto utile nel momento in cui ci si affaccia al mondo del lavoro. Terzo: uscire dagli schemi e non restare bloccati alle consuetudini e alle tradizioni. In Italia, ancor oggi, pochissime ragazze scelgono di intraprendere un percorso formativo nel settore tecnico e professionale: ma il valore aggiunto delle donne in questo campo è decisivo e offre, a chi lo sceglie, buone possibilità di trovare un bel lavoro.

La meccatronica risponde a tutti questi requisiti. E' nata come scienza che studia il modo per far interagire tra loro tre discipline, molto diverse: la meccanica, l'elettronica e l'informati-



Qual è il professionista, infatti, in grado di progettare e disegnare la centralina di un'automobile di ultima generazione o un robot di avanguardia per una catena di montaggio? Senza dubbio ci sono le figure storiche dell'ingegnere meccanico e di quello elettronico, ma a fianco a queste c'è anche una nuova professione nata dall'unione di questi due profili: il meccatronico. Che però non deve essere declinato necessariamente al maschile!

Le scelte per chi vuole intraprendere questa carriera possono essere molto varie, sia per quanto riguarda le scuole superiori, che per quanto concerne il tipo di università. Proprio come dicevamo prima: mai precludersi strade diverse, lasciare aperte tutte le porte. Non ci sono solo i licei scientifici, ma anche ottimi istituti tecnici e professionali in grado di preparare adeguatamente gli studenti.

E anche per l'università c'è l'imbarazzo della scelta. Da un lato iniziano ad essere istituiti in molti atenei italiani dei veri e propri corsi in Ingegneria Meccatronica, costruiti come facoltà a metà tra l'Ingegneria Meccanica ed Elettronica. Dall'altro, gli stessi corsi storici di Ingegneria niziano ad inserire al loro interno esami e le-

zioni dedicate a tutte le possibili relazioni tra le diverse discipline. Sfatato il mito di Ingegneria come università solo maschile, negli ultimi anni finalmente anche molte ragazze stanno intraprendendo questo percorso.

Ma ciò che è più importante, è che questa strada offre buone chance di trovare un lavoro. E, di questi tempi, non è poco!

Negli ultimi tre mesi quasi il 7% delle assunzioni totali in Veneto sono state nel settore della metalmeccanica e dell'elettronica e la gran parte di queste persone sono state assunte a tempo indeterminato: il 65% nel caso della metalmeccanica e il 43% per l'elettronica. Unica nota dolente: soprattutto nel settore della metalmeccanica, le assunzioni sono state principalmente di personale maschile (nel 74% dei casi). Un errore, se è vero che molti studi, compiuti in particolare dall'Unione Europea, dimostrano che la donna in azienda è un valore aggiunto. Sotto molti aspetti: in termini di creatività, innovazione, capacità e gestione dei rapporti. Insomma, il messaggio è chiaro: per chi ha voglia di studiare, applicarsi ed impegnarsi lo spazio c'è! Basta avere voglia di imparare e fare le scelte giuste.



Da sette anni responsabile della pianificazione della produzione di OZ SpA, azienda leader nella produzione di ruote, Annalisa Dissegna racconta così la sua esperienza lavorativa.

#### Qual è stato il tuo percorso formativo prima di entrare nel mondo del lavoro?

Alle superiori ho frequentato lo scientifico, poi mi sono iscritta a Lingue e letterature straniere, perché le lingue erano la mia passione e l'indirizzo di laurea mi consentiva di tenere aperte

coordinatrice dell'ufficio commerciale. Poi ho seguito dal 2003 al 2005 la ristrutturazione aziendale in ottica lean. Nel 2005 sono diventata responsabile della pianificazione di produzione, che è il ruolo che rivesto ancor oggi. Sul lavoro hai mai avuto la sensazione di es-

## "Sfruttare ogni chance di fare stage ed esperienze in azienda per capire come gira davvero il mondo. Con questi ingredienti e un po' di fortuna, si possono ottenere grandi soddisfazioni

più possibilità lavorative.

#### Quali ruoli hai ricoperto nel corso della tua vita professionale?

Prima ho trovato lavoro in una piccola azienda del trevigiano. Sono quindi passata a Diadora, come assistente di un Product Manager, seguendo una linea particolare dalla progettazione alla vendita: è stata una grande opportunità per migliorarsi e mettersi alla prova.

#### $E\,quando\,hai\,iniziato\,a\,lavorare\,per\,OZSpA,$ tua attuale azienda?

Sono passata ad OZ nel 1995, ormai 17 anni fa. Ho iniziato come corrispondente commerciale in tedesco, poi ho cominciato a seguire anche i mercati giapponese e americano, diventando

#### sere stata ostacolata, o considerata meno del dovuto, perché eri una donna?

Onestamente no, nemmeno nell'area produzione, che è prettamente maschile. Nel rapporto con superiori e sottoposti non ho mai avuto problemi: ciascuno è autonomo e fa il suo dovere, rispettando gli altri.

#### Che consiglio daresti alle ragazze che vorreb $bero\ seguire\ la\ sua\ strada?$

Impegnarsi molto nello studio e specializzarsi in un settore. Sfruttare ogni chance di fare stage ed esperienze in azienda per capire come gira davvero il mondo. Con questi ingredienti, e un po' di fortuna, si possono ottenere grandi soddisfazioni.



#### La meccatronica non è certamente la scelta più scontata per una scuola superiore, specialmente per una ragazza.

È stata una decisione molto ponderata e consapevole. Mi attirava l'idea di un settore che mi desse, oltre alla conoscenza della materia principale (meccanica), anche le basi dell'elettrotecnica e dell'informatica . Al momento di decidere quale strada intraprendere mi è sembrato l'indirizzo più completo, quello che mi lasciava aperte più porte e che mi poteva dare maggiori opportunità di lavoro, anche diverse tra loro.

#### Come hai scelto? Ti sei affidata al parere di amici, genitori, parenti? Hai fatto orientamento scolastico?

Prima di tutto ho visitato diverse scuole: licei, tecnici e professionali, per farmi un'idea sul

tipo di istituto che volevo frequentare. La prima cosa da fare, secondo me, è sempre guardarsi attorno. E poi ho deciso di testa mia: i professori delle medie mi avevano consigliato un professionale, ma ho deciso di non ascoltarli. Con il senno di poi devo dire che ho fatto bene, sono molto soddisfatta della scelta che ho fatto.

#### Possiamo dire che hai fatto una scelta diversa dal consueto?

Diversa no, forse più furba. Le ragazze di lasciano troppo influenzare dalle dicerie che i tecnici sono scuole maschili e penso facciano male. In tanti, quando mi chiedono che scuola faccio, rimangono spiazzati dalla risposta e magari mi guardano anche un po' strano. Invece secondo me è una cosa più che normale che una ragazza frequenti un istituto tecnico industriale.

...mostra interesse verso i processi produttivi e si appassiona alla fabbricazione e montaggio di componenti meccanici ...è intraprendente e portato ad individure soluzioni tecnologiche e organizzative naeme e portato a trauvatuare souvzom tecnologicne e o ...è portato a lavorare sia in modo autonomo sia in team

vuoi capire cosa cè dietro l'annocazione di un sistema meccatronico. vuoi capire cosa ce dietro l'innovezione di un sistema meccatro che fa interagire le tecnologie meccaniche con quelle elettroniche ...li interssa la pianificazione e gestione di un ciclo produttivo ...li vedi in un futuro dose sei tu a installare e gestire impianti industriali, a controllare processi tecnologici di produzione ...vuoi collaborare ad approfondire le problematiche collegate alla conversione ed utilizzazione dell'energia

DO YOU FEEL .... WITE? ( = A WOMAN IN TECHNICAL EDUCATION)

# IL GIRL'S DAY APPRODA IN VENETO

Portare le studentesse delle scuole medie (e le loro famiglie) a considerare le professioni tecniche come un orizzonte di vita e non una scelta di ripiego: la scelta passa, naturalmente, per l'orientamento in vista di un percorso di studio idoneo, in particolare della scuola superiore.

Questo l'obiettivo centrale di Girl's Day, iniziativa europea che vede industrie, centri di ricerca e facoltà di indirizzo tecnico-scientifico aprire le loro porte per una giornata di confronto alle studentesse di seconda media. L'evento, che generalmente si svolge in Aprile, approda in Veneto per la prima volta con il contributo del Progetto WITE.

L'open day, che è di portata continentale, si è già tenuto a Bressanone, a Bolzano, in Lombardia, nella provincia di Forlì Cesena. Per le ragazze che vi parteciperanno sarà possibile passare una mattinata presso un'azienda della propria provincia, durante la quale sarà loro illustrata quale sia la vita che si svolge concretamente all'interno di un'impresa, introducendo le attività legate ad una carriera di tipo tecnico.

Nato in Germania, l'open day per l'occupazione tecnica femminile si è gradualmente esteso a buona parte dei Paesi europei: Lussemburgo, Austria, Olanda, Belgio, Polonia, Spagna, Repubblica Ceca, Svizzera e Liechtenstein. Quest'anno la data fissata a livello europeo è il 25 aprile, ma nella scelta si tiene conto delle eventuali festività nazionali, per cui nel nostro Paese la manifestazione sarà anticipata o posti-

cipata di qualche giorno

Secondo gli ultimi dati pubblicati sul sito del Ministero della Pubblica Istruzione, le studentesse venete che nell'anno scolastico 2008-2009 hanno frequentato il terzo anno della scuola media inferiore sono state 21.050 e gli istituti tecnici in Veneto sono 647.

L'obiettivo dell'edizione veneta di Girl's Day è coinvolgere almeno 200 studentesse, che rappresentano quasi l'1% dell'intero target primario

Più del 90% delle ragazze che hanno sino ad oggi partecipato alle diverse edizioni del Girl's Day hanno espresso un giudizio "positivo" o "molto positivo". Da notare, inoltre, che il 46% sostiene di aver ottenuto informazioni in ambito tecnico, tecnologico e scientifico che ha ritenuto interessanti, che il 51% dichiara di voler acquisire informazioni più specifiche sulla materia effettuando uno stage e che un terzo di loro vorrebbe lavorare nel mondo dell'Information and Communication Technology.

La risonanza mediatica di Girl's Day è in cre-

scita costante: lo scorso anno sono stati pubblicati circa 3.500 articoli sulla carta stampata dedicati all'evento, circa 4.200 pezzi online, più di 250 servizi televisivi e più di 200 interventi radiofonici. Il sito www.girls-day.de conta 12,5 milioni di pagine viste al mese, che corrispondono a circa 525.000 utenti unici, ed è visitato da studentesse, genitori, insegnanti, società di selezione del personale, imprese. SITCOM GIOCARE A FA

UN GIOCO DI RUOLO IN GRADO DI STIMOLARE L'INTERESSE DELLE TEENAGER VERSO LO STUDIO TECNICO-SCIENTIFICO. UNA STRADA DIVERSA, FATTA DI IMMEDESIMAZIONE E SIMULAZIONI, PER PORTARE LE GIOVANI DONNE A PREFERIRE UNA CARRIERA NELL'ICT, NELL'INGEGNERIA E IN AMBITO SCIENTIFICO.

Dopo Secondlife nasce Sitcom (www.donau-uni. ac.at/sitcom).

Si tratta di una piattaforma online in cui le studentesse possono creare un avatar e vivere con lui una vita parallela al cui centro è situata una brillante carriera in campo tecnico. Dopo un semplice login, la giocatrice deve selezionare lo stile che desidera per il proprio avatar, dargli un nome, scegliergli i vestiti più adatti e il taglio e colore di capelli più fashion. A questo punto è pronta a giocare, immedesimandosi nella donna in carriera che tutte vorremmo essere. Una matematica che può salvare il mondo da un asteroide che minaccia la terra come in "2012, La fine del mondo"; un architetto in grado di progettare i grattaccieli più alti d'America o ancora un ingegnere o una manager informatica.

Spazio alla fantasia e largo a tutta l'immaginazione di cui siamo capaci. Oltre a ciò si può scegliere anche tra un gran numero di esercizi interattivi o la scoperta delle biografie di alcune

donne-tipo impiegate in professioni tecniche e scientifiche.

CARRIERA

Chi, da bambina, non ha sognato almeno una volta di essere una donna in carriera? Con Sitcom è possibile identificarsi non solo in un prototipo di donna, ma in ben 6 donne diverse.

Il progetto è nato per costruire un ponte tra l'insegnamento accademico e le attività interattive al computer che, al giorno d'oggi, sono parte della routine quotidiana per chi frequenta la scuola. Sitcom, inoltre, può essere usato in diverse lingue. Pertanto se una ragazza il giorno successivo ha in programma un'interrogazione, può ripassare in modo molto più piacevole che con un libro di grammatica. Il gioco è disponibile in inglese, francese, tedesco e spagnolo, ma anche in ceco, greco, polacco e romeno e a breve in italiano.

La piattaforma offre diverse possibilità anche in termini didattici: gli insegnanti possono scegliere di utilizzare questo strumento al posto della lezione tradizionale, oppure farlo usare a casa alle studentesse per stimolare successivamente il dibattito e il confronto in classe.

Il sito contiene anche alcuni link a siti internet utili e curiosi nell'ambito dell'ICT, dell'ingegneria, del settore scientifico e ai diversi istituti che organizzano corsi universitari a riguardo. Questo significa che utilizzando Sitcom e imparando a conoscere le diverse carriere proposte, si può anche entrare in contatto con i percorsi di studio possibili.

In un mondo in continua evoluzione e dove la crisi economica rende sempre più complicato l'accesso al mondo del lavoro, scegliere una carriera tecnico-scientifica può essere la chiave per il successo.

Le donne sono perfette...come ingegneri, chimici o progettisti. Il gentil sesso eccelle anche in quelle professioni che un pregiudizio, parecchio antipatico, confinava nella metà del cielo maschile.

Credere che le donne siano più "fragili" nelle competenze ditipo tecnico è un vero e proprio mito. A sfatarlo sono quelli che ne sanno di più in questo campo: i responsabili risorse umane di importanti aziende industriali del Nordest, vale a dire chi in azienda conosce megio le caratteristiche del personale. Dal cuore produttivo del nostro Paese provengono quindi testimonianze reali di dirigenti e imprese che non hanno pregiudizi "di genere", che danno fiducia alle donne e offrono loro ottime

opportunità di carriera, in barba al mito.

Diverse sono le aree in cui fioccano le possibilità: ingegneria, ricerca e sviluppo, sicurezza e salute dei lavoratori, logistica e analisi di laboratorio. Il motivo? Semplice: le donne sono competenti, a volte più degli uomini, e questo è l'unico criterio che deve contare. In Zambon Zach System, azienda farmaceutica di Lonigo (Vicenza), "una donna può diventare benissimo analista di laboratorio, anzi, negli ultimi anni abbiamo trovato più donne preparate in questo ambito", racconta la responsabile risorse umane Roberta Bullo.

Non solo. Anche l'approccio tutto femminile al lavoro, fatto di apertura mentale e minore aggressività nelle

### "Le donne sono perfette...come ingegneri, chimici o progettisti. Eccellono anche in quelle professioni che un pregiudizio, parecchio antipatico, confinava nella metà del cielo maschile."

relazioni, rispetto per le regole e capacità di organizzazione, offire importanti vantaggi. A giovarne è tanto il "cervello" quanto il "braccio" delle aziende.

Avete presente la prof. di matematica che vi spiega con rigore e metodo le formule? Ecco, le capacità femminili in azienda si esaltano in lavori simili all'esercizio di un'equazione o alla risoluzione di un problema, come, ad esempio, la raccolta e l'analisi dei dati per lo sviluppo di un prodotto. Serve razionalità, ma anche intuito e in questo le donne sono maestre.

Secondo Paolo Mezzaroba di SIT La Precisa (Padova), inoltre, le donne esprimono ottime abilità "quando sono a capo di progetti e coordinano team di lavoro", dove occorre fermezza e allo stesso tempo capacità di ascolto. Esercitano addirittura un ruolo educativo nei confronti dei colleghi maschi, obbligandoli ad usare un linguaggio meno volgare.

Nei lavori manuali, invece, riescono molto bene perché sono "dotate di grande precisione e costanza", evidenzia Massimo Lorini di Aso Siderurgica (Ospitaletto - Brescia). Pensateci: proprio la precisione è una qualità importantissima nell'industria moderna, dove le macchine hanno in buona parte sostituito il lavoro umano e richiedono un controllo certosino delle operazioni e una responsabilità non da poco.

Competenti e affidabili: perché, allora, nelle aziende tecniche ed industriali si vedono ancora poche figure femminili? Qui emerge il nervo scoperto della nostra società. Lo dicevamo: è latente un pregiudizio culturale, che Federico Toffano di Fiamm (Montecchio Maggiore-Vicenza) così riassume: "le ragazze sarebbero disposte a sporcarsi meno le mani rispetto ai ragazzi". Schizzinose, insomma. Un luogo comune che le condiziona a lasciare vuoti i banchi degli ITIS, quasi per paura di perdere la loro femminilità.

Aggiungete i messaggi lanciati dai mass media, che "dipingono spesso la donna ancora come mamma, nonna o velina", rimprovera Roberta Bullo; aggiungete un

## SCIENZA E TECNOLOGIA IL FUTURO IN UN CONCORSO!

Avvicinare le donne alla tecnologia e favorire il loro accesso a studi e carriere nel settore, iniziando proprio dalle più giovani. È questo l'obiettivo di "Scienza e tecnologia: un futuro anche per le ragazze!", il concorso a premi per le studentesse delle scuole secondarie di primo grado. L'iniziativa si inserisce nel progetto "WITE: Women in Technical Education" e prevede il trasferimento in Italia di iniziative di orientamento rivolte alle ragazze, attuate con successo in Germania ed Austria, al fine di incentivare l'istruzione tecnica e le opportunità professionali che essa può offrire. "H2O, è un piacere conoscerti" e "Primi passi con gli umanoidi" sono i temi dei concorsi, rispettivamente di chimica e robotica, proposti. La cerimonia di premiazioni si svolgerà il 24 novembre nelle aule dell'TIS "A. Rossi". Per informazioni scrivere a info@wite.it.

pregiudizio anche da parte delle aziende sul "problema" maternità, ed ecco spiegato il basso numero di curricula femminili per i ruoli tecnici.

Come abbattere gli ostacoli che frenano le assunzioni "rosa"? E' indispensabile il dialogo tra famiglie, imprese e scuole professionali per informare sulle opportunità offerte dagli ITIS. Secondo Toffano occorrerebbe "fare vedere cosa significa lavorare nel tecnico, andare nelle fabbriche, far ascoltare testimonianze", lasciando così le ragazze libere di appassionarsi. Certi che le loro competenze, se coltivate, emergeranno.

Concorda con la visione anche Luca Vignaga presidente Aidp Triveneto, l'Associazione dei direttori del personale. Per lui gli spazi per le donne non solo ci sono, ma le soft skills tipicamente "femminili" sarebbero un plus soprattutto per le professioni tecniche che richiedono spesso lavoro di team.

Aspiranti tecniche d'Italia, fatevi avanti!























